

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO, CLASSI QUINTE PONTECAGNANO, 5 APRILE 2017



Le fibule con staffa a disco

Nelle fibule di IX secolo l'elemento che serviva ad agganciare l'ago (la staffa) era costituito da un disco di forma e dimensioni molto varie.

Negli esemplari più antichi il disco è, infatti, costituito da un lungo filo arrotondato, avvolto a spirale, successivamente trasformato in una verga appuntita che, fortemente martellata, dà luogo ad una spirale più larga e liscia che poteva essere facilmente decorata.

Verso la fine del secolo il disco non ha più spirali ed è costituito da una ampia lamina ottenuta martellando il terminale della fibula, di forma sferica (disco solido).

Fibulae with disk clasps. Ninth-century fibulae had disk-shaped clasps of very different sizes and shapes. In the earlier specimens, the disk consists of a long wire wound in a spiral. This wire later evolved into a pointed rod which was hammered to produce a spiral that was wider, smoother, and easier to decorate. Towards the end of the century, instead, the disk was obtained by hammering flat the spherical extremity of the fibula.



La tomba "della principessa" 2465 - datata alla fine dell'VIII secolo a.C. - è una delle più antiche sepolture principesche note da Pontecagnano e dalla Campania. Probabilmente, sormontata da un tumulo, la tomba era al centro di un ampio gruppo di sepolture.

All'immagine della regina e della dea sembra alludere l'abbigliamento funebre, una veste risplendente di ori, argenti, ambre e rigida nella metà inferiore, interamente ricoperta da una fitta maglia di decorazioni in bronzo o altra lega, applicata ad un supporto, forse in cuoio. I raffinati gioielli d'importazione trovano confronto nelle tombe delle aristocrazie dell'Etruria o dei centri greci di Cuma e *Pithekoussai*: un diadema e un pettorale in lamina d'oro con ornati geometrici a stampo, orecchini, coppie di bracciali, collane, pendagli e fibule d'argento dorato recanti motivi a filigrana, ambre figurate.

La principessa era accompagnata da simboli del suo potere e delle prerogative sociali: il carro, gli accessori per il sacrificio e il focolare, oggetti di lusso, il servizio da vino, vasi rituali come lo scodellone "con ansa a cavallini", contenitori da derrate allusivi al controllo delle risorse agrarie.

The Tomb of the Princess 2465. The "Tomb of the Princess" (no. 2465), dating from the end of the eighth century BC, is one of the earliest known princely burials of Pontecagnano and Campania. Probably surmounted by a mound, it stood in the middle of a large group of burials.

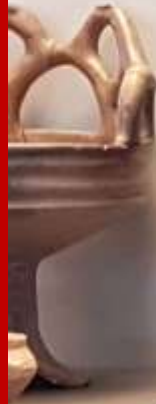
The burial dress of the deceased apparently characterizes her as a queen and goddess. It sparkles with gold, silver and amber, and its lower half is rigid, being completely covered with a thick mesh of decorations of bronze or some other alloy attached on some kind of support, possibly of leather. The exquisite imported jewels have counterparts in the tombs of the aristocracies of Etruria or of the Greek towns of *Cumae* and *Pithekoussai*. They include a gold-sheet diadem and breastplate with stamped Geometric motifs, earrings, pairs of bracelets, necklaces, pendants, gilt silver fibulae carrying filigree designs, and figured amber ornaments.





shared's kinship group, and of her gods.

Elements of Iron age material and an iron ritual vessel, which a quartz pendant with number 920-928
iron elements from a carriage, the bronze found in tomb 920-928







ropoli di Santa Maria d'Angona
a meridionale).
from finds the necropolis of Santa
'Agn - southern Basilicata).



L'altare era sul collo era rivestito di calcina ripiena
che evitava così questo pericoloso strato di
vase essere radicate anche nei petti coccia.

The neck of this altar is gravel with a painted metal
including stones. This indicates that this type of vase
maintained the shape of every another vessels.



È l'altare di questo tipo, ripulito in tutto, con un
collo di un diametro maggiore, anche la base è
una soluzione alternativa.

The size of this vessel is similar to a bowl, but with a
longer neck, and a handle attached to the neck.





stesso tempo, produce anche vasi con sola decorazione geometrica, da ad una committenza più ampia.

Etruscan painters at Pontecagnano. In the early sixth century BC, immigrant potters from Etruria established themselves in Pontecagnano and began to produce figured ware imitating the renowned pottery of the Greek city of Corinth.

Two workshops can be distinguished on the basis of style. One is ascribed to a craftsman from the city of Vulci. In the other, three or possibly four painters from Caere (Cerveteri) or Veio were active. Both of these workshops were placed under the patronage of an aristocratic family for whom they fashioned especially elaborate figured vases, while their simpler vessels carrying only geometric motifs were destined for a wider clientele.



La pelike dei centauri. Il vaso, decorato sui due lati da figure di centauro, può essere avvicinato alla ceramica figurata della città etrusca di Vulci. Poiché non conosce confronti precisi in Etruria, può forse attribuirsi ad un artigiano etrusco emigrato a Pontecagnano.

The Centaur pelike. This vase is graced with centaur figures on both sides. In style, it is remindful of the figured pottery from the Etruscan town of Vulci. However, since no close parallels are known in Etruria proper, it may be the work of an Etruscan potter who migrated to Pontecagnano.







Lavoro realizzato dal docente V. Caputo - f.s. Area 5